

FOCUS

«Comuni e Province si rimbocchino le maniche» Calabria, lavori in corso

di ANTONIOLIOTTA

CATANZARO - «Per arrivare alla spesa dei fondi comunitari ci sono procedure lunghe e complesse ma essenziale è l'emaneazione di avvisi pubblici. Non si arriva alla spesa senza bandi e, leggendo quelli che la Giunta Scopelliti ha avviato in meno di due anni, si può capire quanto potrà cambiare la Calabria nel prossimo futuro». Ne è convinto l'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, che ieri non ha mancato di sottolineare i risultati ottenuti dall'esecutivo guidato da Scopelliti anche sotto questo profilo. A parlare sono sempre i numeri: «al 30 giugno 2010 - ha incalzato Mancini - la passata amministrazione aveva avviato 30 avvisi per un totale di 247 milioni di euro. Questo in 3 anni. Al 15 aprile 2012, ultima data per cui abbiamo una certificazione ufficiale dell'Ue, le nuove procedure di selezione che noi abbiamo avviato da luglio 2010 sono circa 100 per un valore di un miliardo 425 milioni. In meno di due anni abbiamo fatto 70 avvisi: la differenza tra quanto fatto da noi e il centro sinistra è lampante».

La Regione è il messaggio lanciato dall'assessore al Bilancio - sta facendo la sua parte, difendendo a "denti stretti" le risorse e programmando interventi strategici per il rilancio della regione in un momento economicamente difficilissimo. «Viviamo una crisi che due anni fa aveva dato solo delle avvisaglie - ha aggiunto Mancini - ma non era ancora esplosa in tutta la sua drammaticità. In questo periodo c'è una mancanza oggettiva di risorse e sia Roma che Bruxelles stanno cercando di ripierirne. Di sicuro noi difenderemo quelle di nostra competenza e agiremo su tutti gli assi e i settori».

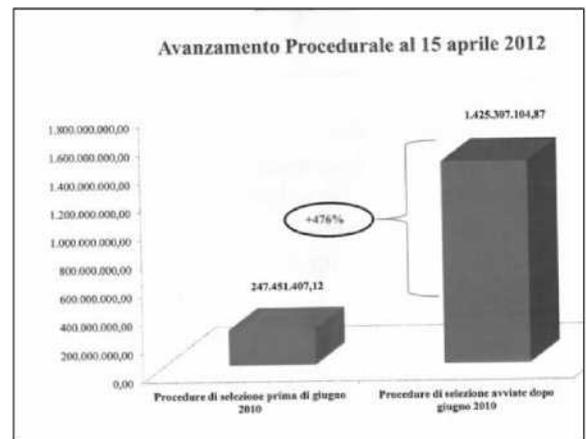
Molti bandi - ha chiarito ancora Mancini - sono a "regia" (e non titolarità) regionale per cui l'adempimento delle procedure spetta agli Enti locali: di qui l'appello agli Enti locali «perché si rimbocchino le maniche e non perdano neanche un secondo di tempo per l'utilizzazione delle risorse comunitarie». Risorse ingenti, quelle relative ai fondi strutturali dell'Ue, che - se ben impiegate - potrebbero cambiare il volto della Regione: tra questi spiccano il Fesr, Fondo europeo di sviluppo regionale (la dotazio-

ne finanziaria del Fesr 2007/2013 è di 3 miliardi di euro) e il Fse (Fondo sociale europeo).

«Rispetto alla risorse europee - ha detto ancora Mancini - noi abbiamo il compito di erogare risorse e creare occasioni di crescita: il buon esito dipende in alcuni casi dalla Regione, in altri di Comuni e Province. Questi bandi possono avere ricadute straordinarie sul territorio». Quindi, l'assessore al Bilancio ha ricordato tutti gli avvisi pubblici che hanno toccato una serie di settori strategici per lo sviluppo regionale: dai 29 milioni di euro per la creazione di un sistema regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica (Poli d'innovazione) ai 29 milioni per la realizzazione del sistema informativo sanitario regionale, «che permetterà la prenotazione delle visite in maniera telematica e avvicinerà la sanità all'utenza»; dai 25 milioni per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili ai 38,2 milioni per creare strutture fognarie e depurative. «Abbiamo destinato 56 milioni per la messa in sicurezza delle scuole, perché i bambini sono il futuro di questa regione. Ma abbiamo pensato anche alle donne, con i centri anti violenza, o a chi è più svantaggiato, con il bando per l'eliminazione delle barriere architettoniche e le case accessibili». Infine, grandi opere e infrastrutture, con i 113 milioni per la metropolitana di superficie a Catanzaro, «con i tecnici dell'Ue che sono venuti pochi giorni fa a monitorare l'andamento dell'opera», la metropolitana di Cosenza, i 256 milioni per i Pisu.

Sull'ipotesi di rimodulazione dei fondi comunitari, Mancini ha chiarito che la Regione è al lavoro, tenendo conto del Piano di azione e coesione portato avanti dal ministro Barca e delle 4 direttrici concertate tra sistema delle regioni e governo nazionale. «Che rispetto ai fondi Fas (Fondi per le aree sottoutilizzate) - ha concluso - ci fossero dei problemi non lo scopriamo oggi ma lo sappiamo dal 2008. Per la metropolitana di Catanzaro, per esempio, 50 milioni erano sui Fas e non potevamo passare dal progetto all'appalto. Quei fondi li abbiamo caricati tutti sul Fas perché per noi l'opera è strategica. Abbiamo dimostrato di prendere delle decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grafico dell'avanzamento procedurale del Por Fesr 2007/2013 al 15 aprile 2012

